

SEGRETERIA PER L'A.I. DELLA D.C.

AI COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI DELLA D.C.

COMUNICAZIONI = Dobbiamo ancora una volta insistere perchè siano mantenuti i collegamenti a qualunque costo tra il centro e le regioni e tra queste e le provincie. Se le regioni non sono in grado di provvedervi, de lo comunichino subito, precisandoci le provincie colle quali dobbiamo collegarci direttamente.

STAMPA = Se vogliamo valorizzare il nostro movimento è necessario che ci siano inviate almeno 20 copie di ogni stampato periodico o occasionale pubblicato nelle diverse regioni o provincie. Provvederemo noi perchè queste copie siano recapitate ai nostri rappresentanti in Svizzera e alla segreteria del Partito a Roma.

Vi preghiamo di prendere sul serio questo invito e a provvedere in conseguenza. Di fronte al dilagare della stampa clandestina degli altri partiti, è doveroso dimostrare che anche nel nostro campo non si dorme.

Collegamenti con Roma = Siamo riusciti a stabilire un collegamento colla direzione centrale del Partito della D.C. con sede a Roma. Un nostro eccellente amico è stato colà delegato a curare i rapporti tra la Segreteria Politica e l'A.I..

La sua prima comunicazione ci dà le seguenti parole d'ordine:

- a) mantenere ed intensificare l'organizzazione del Partito;
- b) valorizzare quanto più è possibile il Partito stesso sul terreno attivistico e militare;
- c) mantenere lealmente il nostro posto in seno al C.L.N.A.I., tenuto conto che questo non deve nè sovrapporre, nè contrapporre ma ammonizzare ad ogni costo i propri sforzi con quelli del governo nazionale;
- d) tenere accantonata la questione istituzionale fino al prossimo congresso plenario.

GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA = In seguito a proposta presentata a noi da questo movimento nell'autunno scorso, era stato deciso di aderirvi a condizione che l'associazione assumesse una forma federativa e limitasse il suo programma a scopi assistenziale per il periodo attuale? Non essendosi raggiunto in merito alcun risultato sostanziale ed apparendo l'associazione nel suo programma e nelle sue manifestazioni come ispirata a principi e metodi non corrispondenti al nostro pensiero, il C.E. ha deliberato il ritiro dell'adesione col conseguente o.d.g.

" Il C.E. per l'A.I. del P.D.C. constatato che non concorrono le condizioni per l'adesione donne D.C. ai "Gruppi Di Difesa della Donna" precisate nell'o.d.g. del 22.XI.44;

Anche in conformità alle direttive generali stabilite in materia dal Consiglio Nazionale del P.D.C.

Dichiara

di non poter aderire ai gruppi di difesa della donna.

Afferma

l'opportunità di un'organo paritetico costituito dalla rappresentanza delle organizzazioni politiche femminili aderenti ai partiti che sono rappresentati nel C.L.N.A.I. allo scopo di coordinare la loro attività ai fini della lotta di liberazione e della ricostruzione.

VITA DELLE SEZIONI = Abbiamo ricevuto dalla sezione di Massa della D.C. una relazione sulla sua attività che vorremmo riprodurre integralmente se ce lo permettesse lo spazio disponibile. A Massa il movimento patriottico dopo l'8 settembre 1943 è stato promosso e guidato dai nostri amici, che hanno preso l'iniziativa della costituzione del C.L.N. e che di fatto dirigono tutto il movimento di resistenza in città e dintorni. La più numerosa e disciplinata formazione militare è quella del gruppo Patrioti Apuani detta anche "Bande di Pietro" dal nome del suo capo che è un intrepido Domenicano. Questa formazione è l'unica che ha sempre resistito agli attacchi tedeschi e non ha conosciuto, a differenza di tutte le altre, alcuno sfasciamento.

Tutto ciò è fatto con enormi sacrifici per mancanza di mezzi finanziari perchè la città di Massa fu evacuata coattivamente e poi messa a saccheggio senza che i cittadini potessero salvare nulla dei loro averi.

Il nostro relatore dice di confidare solo nell'aiuto della Divina Provvidenza e assicura che gli amici di Massa metteranno tutta la volontà e intelligenza per essere degni degli amici che in ogni parte d'Italia sostengono e sosterranno la lotta, onde contribuire efficacemente al trionfo della grande Idea.

Memori, egli dice, della commozione che suscitarono in noi le parole che Don Luigi Sturzo pronunziò a chiusura del Congresso di Torino: "Le vittorie non sono nostre ma dell'Idea" e lieti di aver conservato in questi venti anni fedeltà piena a quest'idea che abbiamo riguardato sempre come il nostro patrimonio più caro, e soprattutto di averla accesa e vivificata nell'animo dei più giovani che oggi collaborano con noi, sentiamo di poter guardare l'avvenire con serena fiducia.

Le vittorie non sono nostre: è vero, ma spetta a noi mettere al servizio dell'Idea tutti i doni che Dio ci ha dati.